Anno XI N. 198 — Udine, Venerdì 31 agosto 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

...ne e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre .	» 11
id.	trimestre .	»
id.	mese . . .	» 2
...tero: anno	. . . . . .	L. 20
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LETTERA ENCICLICA

...I SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIII

...i Venerabili Fratelli Stefano Pietro X, Patriarca di Cilicia, agli arcivescovi e vescovi, ai cari figli del clero e degli ordini monastici e al popolo del rito armeno in grazia e in comunione con la Sede Apostolica.

...nerabili Fratelli, cari figli, salute e Apostolica Benedizione.

La paterna carità con la quale amiamo ...te le parti del gregge del Signore è ...e, per la sua forza e per la sua natura, ...risentiamo, come in un'intima e co...nte comunione di sentimenti, tutto ciò ...accade di propizio o di avverso nella ...ubblica cristiana. Per questo, come un ...ore vivo e prolungato si era impadro...o del Nostro cuore, per il fatto che un ...to numero di armeni, principalmente ...la città di Costantinopoli, si era sepa...o dalla vostra fraterna società, così sen...mo ora una gioia tutta speciale e ar...temente desiderata, nel vedere che que... dissensione si è, grazie a Dio, felice...nte sedata. Ma mentre ci rallegriamo ...la concordia e della pace che vi sono ...e, non possiamo fare a meno di esor...vi a conservare con cura e a sforzarvi ...che di accrescere questo grande benefizio ...lla bontà divina. E a fine di ottener ciò, ...fine che voi professiate una medesima ...trina, i medesimi sentimenti, in ciò che ...cerne la religione, bisogna che restiate ...ti costanti, come lo siete, nell'obbe...nza a questa Sede Apostolica; e quanto ...oi, cari figli, dovete essere fedelmente ...omessi e obbedienti al vostro Patriarca ...gli altri vescovi che hanno il diritto di ...igervi. — Ora, come per scuotere questa ...igiosa concordia, spesso viene l'occasione ...di dissensioni negli affari pubblici, sia ...contestazioni nelle cose private, dovete ...giurare le prime con quel rispetto e ...lla sommissione che sì lodevolmente ...fessate verso la Suprema Potestà del...pero ottomanno, di cui Noi conosciamo ...e lo spirito di giustizia, lo zelo per conservare la pace e le eccellenti disposizioni a nostro riguardo, attestate da brillanti testimonianze. Quanto alle contestazioni e alle rivalità, ne sarete agevolmente liberati, se imprimerete profondamente nel cuor vostro e terrete presenti nella vostra condotta i precetti che S. Paolo, l'apostolo delle nazioni, dà a proposito della perfetta carità, la quale "paziente e benigna, non porta invidia, non agisce inconsideratamente, non si gonfia di orgoglio, non è ambiziosa, non cerca i propri interessi, non si impazientisce, non pensa a male „. Inoltre questa eccellente e perfetta concordia degli animi vi assicurerà un altro beneficio, perchè in grazia di essa, potrete accrescere, come abbiamo detto, e fare sviluppare sempre più i risultati della pace e della concordia che vi sono state rese.

In fatti essa farà rivolgere su di voi gli sguardi e i cuori di coloro che, pur avendo in comune con voi la razza o la nazionalità, tuttavia sono ancora separati da voi e da Noi e non si trovano nel sacro chiuso dell'ovile di cui Noi abbiamo la custodia. Nel vedere l'esempio della vostra concordia e della vostra carità, si persuaderanno facilmente che lo spirito di Cristo ha fra voi tutta la sua vitalità, perchè Lui solo può unire i suoi così che non formino che un sol corpo. Dio voglia che essi il riconoscano e che si decidano a ritornare a quell'unità da cui i loro antenati si sono separati! Certamente accadrebbe loro di essere inondati da una indicibile gioia in vedere, che per mezzo della loro unione a Noi e a voi, sarebbero altresì uniti ai fedeli, che nel mondo intero, appartengono al cattolicismo; comprenderebbero allora che essi abiterebbero gli abitacoli di questa mistica Sionne; alla quale sola è stato dato, secondo i divini oracoli, di rizzare per tutto le sue tende e stendere su tutta la terra i veli dei suoi tabernacoli.

Affinchè questo felice ritorno si realizzi, sta principalmente a voi, Venerabili Fratelli, posti alla testa delle diocesi dell'Armenia, il consacrare la vostra attività, a voi, cui non manca, lo sappiamo bene, nè lo zelo per esortare, nè la dottrina per persuadere. Noi vogliamo pure che i dissidenti siano richiamati da voi in nome Nostro e sulla Nostra parola: perchè, lungi dall'averne vergogna, è di un'alta convenienza di ricondurre alla casa paterna i figli che se ne sono allontanati e che sono aspettati da lungo tempo; anzi conviene andar loro incontro e aprir le braccia per stringerli al loro ritorno. No, non crediamo che le vostre parole e le vostre esortazioni restino sterili. In fatti la speranza nel bramato effetto ci è ispirata, prima dall'immensa misericordia di Dio che si è sparsa su tutte le nazioni, e poi dalla docilità e dalle qualità naturali del popolo armeno. Numerosi documenti storici attestano quanto egli sia inclinato ad abbracciare la verità, quando l'ha conosciuta, e quanto sia disposto a ritornarvi se si accorge di aver deviato. Quegli stessi che sono separati da voi nel loro culto, si gloriano che il popolo armeno sia stato istruito nella fede di Cristo da Gregorio, uomo di gran santità, soprannominato l'illuminatore, e lo venerano in modo particolare come loro padre e loro patrono. Fra loro pure è rimasto memorabile il viaggio che fece a Roma in testimonio della sua fedeltà e del suo rispetto verso il romano pontefice san Silvestro. Si dice anche che egli ne ricevesse l'accoglienza la più benevola e che ne ottenesse parecchi privilegi. Che in seguito questi stessi sentimenti di Gregorio verso la sede Apostolica fossero divisi da molti altri di coloro che erano a reggere le Chiese Armene, risulta dai loro propri scritti, dalle loro peregrinazioni a Roma e, principalmente, dai decreti sinodali. E' ben degno davvero di essere rammentato a conferma, ciò che i Padri armeni riuniti in Sinodo a Sis, l'anno 1307, proclamarono sul dovere di obbedire a questa Sede apostolica: "Come è proprio del corpo essere sottomesso alla testa, così la Chiesa universale (che è il corpo di Cristo) deve obbedire a colui che Cristo nostro Signore ha costituito capo di tutta la Chiesa ». Questo è quello che fu confermato e sviluppato ancora più chiaramente nel Concilio di Adana, nel sedicesimo anno del medesimo secolo. E senza parlare di cose di minore importanza, vi è ben noto ciò che fu fatto nel concilio di Firenze. Là i delegati del Patriarca Costantino V si erano presentati per venerare come Vicario di Cristo Eugenio IV Nostro predecessore, e dichiaravano di esser venuti a lui che era il Capo, il pastore e il fondamento della Chiesa, pregandolo che il capo avesse pietà delle membra, che il pastore riunisse il gregge, che il fondamento raffermasse la Chiesa, e, presentandogli il simbolo della loro fede, lo supplicavano in questi termini: "se vi manca qualche cosa, fatecelo conoscere „. Allora fu dal pontefice resa la Costituzione conciliare *Exultate Deo*, con la quale li istruì di tutto quello che egli giudicava necessario a conoscersi della dottrina cattolica; e i delegati ricevendo questa Costituzione, dichiararono a loro nome e a nome del loro patriarca e di tutta la nazione armena, di aderirvi pienamente e di sottomettersi con cuore *docile e sollecito*, "protestando, a nome dei suddetti e come veri figli di obbedienza, di ottemperare fedelmente agli ordini e alle prescrizioni della Sede apostolica ». Così il patriarca di Cilicia, Azaria, nella sua lettera a Gregorio XIII Nostro predecessore in data del IV degli idi di aprile 1585 potè scrivere con tutta verità: "Ecco che noi possediamo i documenti dei nostri antenati sull'obbedienza dei nostri cattolici e patriarchi al pontefice di Roma, allo stesso modo che S. Gregorio l'illuminatore fu obbediente al papa S. Silvestro ». E' per questo che la nazione armena ricevè con i più grandi onore i legati che essa aveva inviato a tale effetto alla S. Sede e si fece un dovere di osservarne fedelmente i precetti.

(*Continua*).

La venuta di Guglielmo II in Italia

E LA QUESTIONE ROMANA

Il corrispondente da Berlino alla massonica *Lombardia* scrive, in data del 17 corr., queste notizie e considerazioni, le quali raccomandiamo all'attenzione dei lettori.

" Intorno al viaggio dell'imperatore in Italia aprendo da un membro distinto della nostra cancelleria:

" Oramai si può dire, che questa visita è cosa sicura. Ma non è vero affatto, che ne fosse già stata decisa la data. Sua

APPENDICE

...l figlio della vittima

...Precipitar da cavallo e passar da parte a ...te la belva con un sol colpo portato alla ...piegatura della spalla, fu più presto fatto ...e detto.

La tigre ruggì, si agitò uno po' su se ...ssa, indi poco a poco palpitante si acco...ò al suolo e spirò.

Il missionario si era rialzato e riconobbe ...lso Ramsay che lo guardava sorridendo.

— Siete voi! esclamò il missionario lan...ciandosi nelle braccia di Ramsay.

— Sia benedetto il Signore di avermi in...ato a tempo per salvarvi. I vostri amici ...n potevano usare il fucile senza rischio ...uccidervi.

— Vi devo la vita.

— Ho pagato il mio debito; ma solo in ...rte. Voi mi avete salvato dalle acque, io ...lla fiera.

Dowling si avvicinò e salutò con rispet...so affetto il salvatore del missionario.

Algee stesso si degnò di mostrargli la ...a ammirazione pel bel colpo.

Si passò poi alle presentazioni. Ramsay segnando un ufficiale che si trovava tra la comitiva che lo avea seguito disse:

— Signori, ho l'onore di presentarvi il maggiore Langley, sir Federico Langley mio amico.

Segnando poi un uomo di una certa età e di aspetto grave fino all'affettazione disse:

— Il molto reverendo Augusto W. I. Athinson della società biblica, pastore a Mangalore.

Terminò poi questa cerimonia presentando alla lor volta sir Giorgio e il missionario.

Si passò poi al racconto dei principali avvenimenti di quel viaggio e il maggiore Langley restò maravigliato della condotta di Algee che Dowling gli espose per minuto.

Ramsay infine disse:

— Noi non siamo che a dodici ore di marcia dalla mia dimora e guardate che cosa porto con me: venti domestici, due camelli per le tende, due carri per bagagli, un paio di buoi per le provvisioni da bocca e dieci cavalli. E tutto questo per passare due notti nella foresta, imperciocchè la notte scorsa abbiamo fatto una sosta ad un miglio di qui; chi mi ha informato che voi eravate qui, è stato un falkir che vi spiava.

— Ma ora possiamo partire senza ritardo, osservò il missionario, e noi saremo a casa vostra domani al levar del sole.

— Noi ci fermeremo a cinque miglia di qui ed innalzeremo le nostre tende appiedi di una collina in un luogo ove non sogliono avvicinarsi nè le tigri, nè i rinoceronti, nè gli elefanti e dove non strisciano *naja*.

— Da dieci giorni che noi andiamo attraverso a questa foresta, sono oggi le prime avventure che ci sono caditate.

— Caso! perchè in queste traversate i pericoli rinascono ad ogni passo.

— E tanta scorta contro chi ci difenderà?

— Contro i Thugs!

— Come? i Thugs ancora! esclamò Dowling; da trent'anni non fu tolto di mezzo Faringhea?

Il maggiore Langely allora disse:

— Io ho l'abitudine, sir Giorgio, di non burlarmi mai di tre cose: della religione, del governo e... dei Thugs, e se voi mi domandate quale sia il miglior consiglio che possa darvi, vi direi di fare come me.

VI

La carovana si mise in marcia nell'ordine seguente:

Innanzi a tutti, a modo l'avanguardia, una mezza dozzina di *coolies* a battere la strada come esploratori, e con loro altrettanti *lascars* incaricati di passare in rivista tutti i cespugli a destra e a sinistra del cammino che si doveva percorrere.

Costoro erano armati di lancie e di accette.

I carri, tirati da due buoi, venivano dopo scortati da una flotta di malabariani sotto ordini di John Stips, ordinanza del maggiore Langley.

Costui aveva alla sua dritta sir Giorgio, e andavano di qualche passo più innanzi di Ramsay che seguiva tra il padre Cipriano e il *molt reverend* Athinson.

Algee, sul suo piccolo cavallo di razza indigena, veniva dietro e precedeva di dieci passi i palafrenieri, i domestici e qualche soldato di retroguardia che cantavano in coro con monotona cantilena la ballata dei novemila *avantars* di Wishnou.

Si traversava in quel momento un tratto meraviglioso per splendore e bellezza di natura, lussureggiante per la straordinaria quantità di ogni sorta di piante bellissime, delle quali è tanto ricca la terra indiana.

— Quale magnificenza! esclamò sir Giorgio che ammirava il paesaggio coll'entusiasmo poetico proprio della sua età. Dio è grande!

(*Continua*).

maestà andrà *probabilmente* a Roma, ma recandosi al Quirinale, eviterà tutto ciò che possa offendere nel minimo modo l'amor proprio del papa. Anzi colla santa Sede fu negoziato un relativo accordo che esclude qualsiasi risentimento da parte della santa Sede.

Sua maestà prenderà alloggio senz'altro presso il conte Solms e quindi non esiste alcuna ragione d'attribuire a questo viaggio uno scopo, che non ha affatto.

Più non volle dirmi l'autorevole personaggio sul proposito.

Evidentemente però alludeva ad un articolo d'un giornale liberale di Vienna, che vede in questo futuro viaggio un seppellimento solenne della così detta questione romana.

Del resto la Germania, per quanto amica dell'Italia, ha oggi interesse di lasciare almeno *teoreticamente* aperta questa cosidetta questione, perchè con essa il gran cancelliere resta padrone assoluto della situazione. Essa facilita singolarmente la sua scaltra ed egoistica politica del *divide et impera.*

La questione romana resta per lui la bambola, con cui tiene l'Italia, e per intimorire il papa egli servesi del Quirinale " che in sostanza non è divenuto che *una* succursale della cancelleria berlinese. „

Permettete che in proposito vi dica schiettamente ciò che qui sulle sponde della Sprea dissero tante volte i fogli conservatori, *ispirati dal governo.*

Quindi ripeto il mio consiglio, del mese scorso, di non esagerare la importanza della visita imperiale e di non sorprendervi punto, se in sostanza aumenterà anzi il prestigio politico della diplomazia vaticana, che non ha omesso nulla per assicurarsi anticipatamente almeno una vittoria apparente!

« Il dì verrà che l'Italia non sarà punto « lieta di questa visita, perchè essa s'accor« gerà che in fondo costituiva piuttosto un « omaggio al Papato. »

Governo e Parlamento

Pel commercio delle uve e dei vini

Il ministero dei lavori pubblici ha approvato la nuova tariffa dei vini, concordata nel convegno tenutosi a Venezia il 23 scorso luglio, ed un'altra tariffa pel trasporto delle uve e dei fusti da applicarsi pel prossimo raccolto, il quale, specie in alcune località delle provincie meridionali, è già cominciato.

Modificazioni all' uniforme dell' esercito

Per disposizioni del ministero della guerra le stellette metalliche s'intendono adottate per tutto l'esercito, tranne per le truppe d'Africa, e così per gli oggetti di panno come per quelli di tela. Non dovranno però impiegarsi nelle costruzioni, dovendo essere distribuite separatamente a prezzo di tariffa come distinto oggetto di corredo.

ITALIA

Ancona — *Terribile uragano* — Un orribile tempesta si scatenò l'altra sera in Ancona. I fulmini si succedevano con scoppi spaventevoli per l'aria. In mezzo al porto era ancorata la paranza da pesca « Saati ». L'equipaggio stava al riparo dell'uragano sotto coperta. D'un tratto si udì uno scroscio orribile; tutti gli uomini di bordo caddero rovesciati dal fulmine che entrato dal boccaporto era uscito per l'albero forandolo completamente. Un marinaio che si trovava vicino al boccaporto rimase fulminato. E' certo Spina Gabriele di san Benedetto del Tronto. Lascia moglie e figli. Gli altri se la cavarono con la paura.

Firenze — *Grave incendio* — L'altra sera, verso le ore 9, un grave incendio si sviluppò nei vasti magazzini della ditta grossista Bietondi (via Pandolfini, N. 27) contenenti ingenti depositi di maglierie, seterie, cotoni, bottoni, ecc.

I nostri pompieri si portarono immediatamente sul luogo del disastro, in numero di 34, sotto la direzione del comandante cav. Alessandro Papini.

L'incendio dopo una mezz'ora fu domato con la pompa di valata del carretto volante e spento poscia con due attacchi diretti del condotto dell'acqua potabile.

I danni dichiarati dai proprietari si calcolano all'incirca a lire 69 mila.

I danni dichiarati dai proprietari si calcolano all'incirca a lire 60 mila.

Genova — *Orribile a dirsi* — Scrive l'*Eco*: « Anche a Genova si muore di fame! Ieri verso mezzogiorno uno sconosciuto in piazza Nuova, cadde per terra svenuto. Soccorso da alcuni pietosi e da una guardia municipale venne portato nella farmacia Papa.

Rinvenuto il poveretto confessò che aveva fame e che da tre giorni non aveva mangiato.

Anche questo è un sintomo di progresso invadente? »

Napoli — *Ponte che sta per crollare* — L'altra sera un forte rumore partì dal ponte, che sorge sopra le acque del Serino, che minacciavano varie case di Napoli. Alcuni vollero vedere che fosse, ed alla luce del lampione poterono constatare che il rumore era stato prodotto da un avvallamento del ponte.

L'acqua infiltrata aveva prodotto quel guasto. Fu disposto che i tram e le carrozze e i pedoni non vi transitino più sopra perchè v'ha un serio pericolo che il ponte crolli.

Roma — *Una signora che muore in teatro* — L'altr'ieri a Roma certa famiglia Balmas trovavasi al teatro Quirino, quando ad un tratto la madre, sessantenne, colta da improvviso malore, stralunava gli occhi e rovesciava la testa.

Il marito ed i figli la trasportarono tosto fuori e mentre, accorso il dottore, l'adagiavano in vettura per trasportarla a casa, spirò.

Schio — *Disgrazia al confine* — Si telegrafa da Schio:

Il dirigente della dogana austriaca al confine verso porta Pasuvio in Valle di Canale, mentre attendeva alla consegna di alcuni animali bovini in territorio italiano, scivolò e cadde da una enorme altezza rimanendo informe cadavere.

ESTERO

Francia — *Due generali a Lourdes.* — Fra i tanti episodii meravigliosi e commoventi, che succedono adesso nella celebre grotta di Lourdes, ove ogni giorno avvengono molte miracolose guarigioni, è notato il seguente:

Due vecchi generali si incontrano alla grotta uno come pellegrino e l'altro come infermiere (*brancardier*).

Trovatisi a faccia a faccia, uno esclama: « Oh! vedi, che cosa fai tu qui? — E tu che cosa fai? *rispose* l'altro? » Sorrisero entrambi e si serrarono cordialmente la mano.

Il primo era il generale Bourbaki, il secondo era il generale De Geslin.

Inghilterra — *La catastrofe di un pallone.* — I giornali di Londra del 28 narrano la tremenda catastrofe occorsa al pallone *Cosmo*, che partiva ogni settimana dall'esposizione irlandese di Londra per tentare un viaggio a Vienna, e che non ci era mai riuscito. Il pallone partì alle 4 pom. del 27. Col signor Simmonds, il noto aeronauta, erano due passeggeri, i signori Field e Myers.

Il pallone prese la direzione nord-est. Il vento non essendo favorevole, verso le sei gli areonauti si videro costretti a discendere in un campo presso la piccola città di Witham nella contea di Essex.

Furono gettate le ancore che si impigliarono in un albero.

Simmonds stava per discendere quando il pallone alleggerito, ricominciò a salire, e la navicella urtò contro un albero così violentemente, che questa si distaccò e gli areonauti che vi si trovavano precipitarono dall'altezza di cinquanta piedi.

La navicella *andò in pezzi*; Simmonds si spaccò il cranio e morì alle ore 9. Field ebbe una coscia rotta. Myers rimase ferito leggermente.

Svizzera — *Un personaggio misterioso dal principe Napoleone* — Il *Petit Journal* di Parigi ha il seguente dispaccio da Ginevra in data del 26:

« Ieri sera alle 5 un *landeau* a due cavalli condusse un misterioso personaggio in casa del principe di Napoleone. Il suo arrivo *fu segnalato da Ginevra per telegrafo*; due ore dopo il visitatore ritornava a Ginevra prendendo delle grandi precauzioni per non essere riconosciuto dai passanti; questa visita suscita vivi commenti. »

Si vuole che il personaggio misterioso sia Boulanger.

Soltanto il dispaccio non dice se portava gli occhiali affumicati e la barba finta come quando andò incognito a Parigi da Clermont Ferrand

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 27 agosto 1888

La deputazione prov. nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla presidenza del manicomio di Firenze l. 251.60 per dozzine ed altre spese di un maniaco ricoverato ad appartenente a questa provincia.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 19

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Un'altra famiglia di nome tedesco, ma che di rado io trovai indicata con esso, è quella di " Casimberch „. Più tardi si chiama solo di Cassacco (al nord di Udine), e possiede beni specialmente in Carnia. Un documento del 1308 dice che " Federicus dictus Virt quondam domini Henrici dicti Cassimberch de Cassaco donauit Francisco fratri suo omnia territoria et bona que habebat in uilla de Legio et in castro, et in (cum?) vno (manso?) in uilla de Ual in Carnea, et (in) duobus mansis in uilla de Conglano, et vno cum dimidio in uilla de Cassaco et vno manso in uilla de Qualis „.

Sebbene simili tradizioni di famiglie nobili criticamente considerate debbano venir respinte, dal maggior numero di esse si ritrae sempre un resultato: che negli strati in modo particolare conservativi della società friulana perdura la memoria di una mescolanza di razze. È un fatto che ebbe per vero grande estensione ed io toccherò di esso in seguito più largamente.

Ma non mancano valide prove che offrono il carattere e la forza dell'elemento tedesco ad un certo tempo; e sono i nomi dei luoghi. Come, senza bisogno di dimostrazione, dai nomi di Sesto, di Tricesimo, di Aiello ecc. si può arguire l'origine romana, o da quelli di Udine, di Lestizza, di Cervignano si può concludere a colonie slave, così i nomi tedeschi sono la prova sicura o di fondatori tedeschi dei castelli, o di abitanti tedeschi dei paesi, o di tedeschi che assegnarono quei nomi. Dalla classe più alta, di cui ci siamo occupati prima, scendiamo ora a quegli strati sociali medii tra l'alta nobiltà o gli abitatori, a quei ministeriali che avevano in possesso castelli, e in parte anche ai borghesi e ai contadini. Tuttavia su questi ultimi, trattandosi di un paese abitato, non occorre che ci fermiamo molto, perchè nella pianura senza dubbio furono condotti assai pochi coloni, forse un po' più nei monti della Carnia. Là s'incontrano anche oggidì famiglie nobili del tempo antico con nomi pienamente tedeschi, presi dai castelli, che i loro maggiori fondarono, nomi che oggidì, sebbene alquanto italianizzati, suonano ancora stranieri; e lo stesso dicasi di paesi e di terre abitate. E dovremmo porre dei pari sott'occhio le forme non tedesche in Friuli, e mostrare come una bocca tedesca modifichi là i suoni stranieri, come accanto alle denominazioni italiane di luoghi ne ponga di sue proprie, il quale ultimo fatto, risultava dalle frequenti relazioni commerciali, che cambiavano quanto al suono i vocaboli, se pure non foggiavano modi particolari. Relazioni più deboli avrebbero fatto sì che lo straniero si fosse adattato a ciò che trovava, o la trasformazione si sarebbe al più limitata ai nomi dei paesi principali.

Fermiamoci da prima a quei luoghi i cui nomi in bocca tedesca appariscono nel fondo quello che sono. Così i tedeschi foggiarono Pontafel da " Ponteuelle „, Klausen da " Clusa „ (Chiusa), Mosach da " Mosniz „, Glemaun da " Glemona „, Ardingen (?) da " Artegna „, Kadrup da " Quadruvium „ (Codroipo), Naum da Naone, Naunzel da Noncello, Portenau da Pordenone, Plat da " Plavis „ (Piave), Schetschin (?) da Sacile, Weiden da Udine, Sibidat da " Civitas „ (Cividale), Agloi da Aquileia, e così più ancora sul suolo goriziano (¹). Inoltre per i tedeschi Tolmezzo è Schönfeld, Venzone Peuscheldorf (²), Rudrio Haumberg (³).

Grande specialmente apparisce il numero dei castelli in questa statistica dei nomi germanici. Imaginiamo che un signore tedesco avesse viaggiato nel secolo decimoterzo da Gemona a Pordenone, o avesse fatto sosta nell'alto san Daniele per ispaziare collo sguardo dal terrazzo del così detto castello; la sua guida avrebbe potuto mostrargli all'intorno un numero di punti fortificati, o indicargliene almeno la posizione, i nomi dei quali dovevano suonare al suo orecchio affatto come cosa patria. Quella catena di alture, che dal Tagliamento si stende fin verso il Natisone, era guarnita, nelle sporgenze, nelle pendici e nei seni, di castelli di nome tedesco. Di alcuni non rimane che la memoria storica, e non si sa neppure esattamente il luogo ove si trovassero, d'altri restano le rovine, mentre parecchi sono ancora abitati, e appartengono a famiglie che portano il loro nome. Ma la forma tedesca data a nomi italiani è scomparsa, ed è rimasta solo la forma italianizzata dei tedeschi.

Presso a Venzone, dove propriamente comincia la vita friulana, c'erano ancora nel secolo decimoquarto, in luogo che oggidì non si conosce, i due castelli di Starhemberg ed Heissenstein. Il primo portava pure il nome italiano di Monforte (⁴). Nella cittadella stessa doveva esserceне anche un terzo ed io opinerei fosse " Satimberch „, il quale dove cercarsi a Venzone o lì presso (⁵).

(1) Il così detto " gran processo „ secolo decimoquinto, f. 309, proprietà del conte di Prampero.

(1) Vedi rispetto al territorio goriziano Czörnig l. c. 401.

(2) Peuscheldorf è propriamente una *vox hybrida*; fra gli slavi a quel tratto di paese si dà il nome di Pusche-vez (forse corrotto dal tedesco Peltschen, frusta, chiamando i tedeschi Venzone Peltschendorf — osserva Marinelli; *La valle di Resia* 11, nota 5, sebbene non giustamente). La radice è forse la parola antica *pusta* in slavo moderno *pust* — incolto (colla quale si collegano i nomi di luogo Pustriz (Pustera) e Pustertal " vallis Pustrissa „); *ves* o *vas* in slavo significa villaggio; quindi villaggio, dimora in luogo incolto — o *pustava* — deserto, solitudine, e *vas* (*ves*) — villaggio. — La forma " Luseudorf (sine de Venzono) „ che apparisce una volta anche nel secolo decimoterzo (Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 379, n. 158) non è che una mutilazione.

(3) Esso vale solo per il castello, poichè il paese portava il nome di Budrioch. *Steierm. Urk-Buch* I, 189, 237, 262). Per i nomi tedeschi di Venzone e di Tolmezzo vedi *Austro-Friulana* 103, 124, quindi 67.

(4) " Storchenberch et Assenstein „ (Manzano: *Annali* IV, 581). Il patriarca Bertrando, dopo l'assoggettamento di Venzone, deve aver distrutto i due castelli (1335) (Joppi: *Notizie di Venzone* 13, nota 2), Starhemberg, Starkemberg e Starnberg ce ne sono molti sul suolo tedesco: in Tirolo presso Imst, in Baviera presso Monaco, nell'alta e nella bassa Austria; Heissen o Hessenstein (forse anche *Häuserenstein*, dal nome di persone Hiezo), non è così facile additarne altrove.

(5) Manzano l. c. II, 231 e III, 191, 368 e 369. Che i castelli nelle città portassero anche nomi diversi da quelli delle città stesse, s'incontra frequentemente; così il castello a Gemona veniva detto di Monfalcone, il castello a Monfalcone — quantunque per dir vero posto fuori del paese — chiamavasi Veruca. — Ciconi: *Udine e sua provincia* 591, pone Monfort tra la città e il Tagliamento (dove oggi ancora si sono gli avanzi di un castello veneziano) e " Satimberch „ sopra un'altura all'est. Schneller, nelle *Petermann's Mittheilungen* 1877, X, 380, propone la forma " Schattenberg „. — Nell'atto di vendita di Venzone al conte Gio. Enrico di Gorizia (1335), il duca Enrico di Carinzia accenna solo a " Storchemberch et Hasenstein „, ma dice che questi sono posti " prope dictam terram Venzoni „; " Satimberch „ dovette quindi essersi trovato nella città (Rubeis, *Monum.* 850).

(*Continua*).

— Ai proprietari delle caserme pei rr. carabinieri in Ampezzo e Dolegnano frazione di S. Giovanni di Manzano, di L. 490 in causa pigioni anticipate dal 1 settembre 1888 a 28 febbraio 1889.

— Al sig. Campeis C. dott. G. Battista di L. 255 per pigione da 1 marzo a 31 agosto 1888 dei locali occupati dall'ufficio commissionale di Tolmezzo.

— Al comune di Sacile di L. 200 in causa sussidio del 1 semestre 1888 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al sig. Verlato Federico di L. 3532.63 quale correspettivo per fornitura di oggetti di casermaggio nel 2 trimestre a. c. ai rr. carabinieri stazionati in provincia.

Furono inoltre trattati altri 57 affari; dei quali 30 di ordinaria amministrazione della provincia; 13 di tutela dei comuni; 8 d'interesse delle opere pie; e 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 62.

Il dep. provinciale — Il segretario int.
Biasutti — *G. di Caporiacco*

Pei cacciatori

La deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto, in data del 27 corr:

Art. 1. La caccia con reti, vischio, lacci, ed altri simili artifici è proibita dal 1 gennaio a tutto il 14 agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata da 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà al 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, comprese le beccacie, che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3 I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, e per ciò denunciati alle competenti, autorità giudiziarie.

Art. 4. I funzionari ed agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Permessi temporanei d'entrate alla stazione

Anche la nostra stazione fu abilitata a vendere, dal primo settembre, dei permessi temporanei di entrata nelle stazioni. Detti permessi temporanei sono *bimestrali* (con quaranta scontrini, equivalenti a quaranta biglietti d'entrata semplici) e costano lire otto: risparmio una lira; e *semestrali* (con 120 scontrini) e costano lire 20; risparmio lire quattro.

Indulgenze alle chiese dei Servi di Maria e dell'Addolorata.

Il santo Padre, dopo aver cinto dell'aureola dei santi i sette Beati Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, volle decorare d'un'altra gemma preziosa l'Ordine stesso, accordando in memoria del grande avvenimento l'Indulgenza plenaria *toties quoties* a modo della *Porziuncola* nella domenica 3.a di settembre in cui ricorre la solennità dei Sette Dolori di Maria SS., a tutti coloro che, confessati e comunicati, visiteranno dai primi vespri di detta solennità fino al tramonto del sole del giorno seguente l'una o l'altra delle chiese dei frati, delle monache, e anche del Terz'Ordine, o di confraternite dell'Addolorata, pregando per un po' di tempo secondo l'intenzione del sommo Pontefice. La detta Indulgenza è applicabile ancora alle anime del Purgatorio.

Innovazioni postali

Fra pochi giorni andrà in vigore la nuova legge postale, colla quale è stabilito in centesimi 25 la raccomandazione delle corrispondenze per l'interno del regno, oltre la tassa progressiva di francatura, di cent. 10 pei pieghi di stampa, libri ecc., non eccedenti il peso di 500 grammi o pei campioni di merci.

E' abolito il riconoscimento dei valori assicurati in partenza per parte degli uffici di posta, e l'assicurazione sarà fatta per le somme dichiarate dai mittenti.

E' istituito il biglietto postale chiuso a 15 centesimi.

Sono ammesse le cartoline private con il francobollo di centesimi 10.

Sono pure modificate le tasse per le emissioni dei vaglia per l'interno e dei titoli postali di credito.

Sono ammessi i pacchi con dichiarazione di valore e grati di assegno.

La legge contiene altre disposizioni relative ai libretti di ricognizione; alle riscossioni per conto di terzi su titoli da essi presentati, alla spedizione e francatura dei giornali quotidiani.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 34.a — *Grani*

Martedì mercato fiacco. Sempre attivissime le domande. Vendite pronte. Prezzi sostenuti. V'erano ettolitri 320 di frumento, 42 di granoturco, 70 di segale.

Giovedì. Mercato mediocre. Tutto andò venduto con qualche frazione di rialzo. Si contarono ettolitri 550 di frumento, 63 di granoturco, 120 di segale.

Sabbato. Mercato mediocre. Sempre vive le ricerche, con vendite complete. Si portarono 7 ettolitri di granoturco nuovo pagato, da lire 12.15 a 12.25. Furono ettolitri 450 di frumento, 60 di granoturco, 200 di segale.

Rialzarono: il frumento centesimi 26, la segala centesimi 10. Fermo il prezzo medio pel *granoturco*.

Prezzi minimi e massimi

Martedì: frumento da 14.10 a 15.75, granoturco da 12.25 a 13.20, segala da 9.26 a 9.75.

Giovedì: frumento da 15.10 a 16.—, granoturco da 12.60 a 13.50, segala da 9.40 a 9.75.

Sabbato: frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 12.15 a 13.25, segala da 9.25 a 9.80.

Foraggi e combustibili

Martedì poca roba, Giovedì nulla causa il tempo piovoso del giorno precedente. Sabbato mercato floridissimo. Prezzi discesi.

Mercato dei lanuti e suini.

23. V'erano: 65 castrati, 20 arieti, 25 pecore.

Andarono venduti:

20 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 1.05 a 1.12 il chilogramma a p. m., 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0.95 a 1.— il chilogramma a p. m., 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 0.70 a 0.77 il chilogramma a p. m.

Molti compratori, per cui tutto si acquistò prontamente a prezzi fermi abbenchè la qualità delle bestie *fosse scadente*.

150 suini d'allevamento. Venduti 90. Nessun compratore d'altre provincie. Nullameno si notò un'ascesa nei prezzi del 3 e 4 per cento, stante alla sostenutezza dei cereali.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
» »	»	»	»	—,—
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	1,—
» »	»	»	»	—,—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,40
» »	»	»	»	—,—
» »	secondo	»	»	1,20
» »	»	»	»	—,—
» »	terzo	»	»	1,—
» »	»	»	»	—,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
» »	»	»	1,—
» »	»	»	—,—
»	»	»	—,—
Quarti di dietro	»	»	1,60
» »	»	»	1,50
» »	»	»	1,40

Questa mattina alle ore 9 antim. dopo lunga e penosissima malattia, munito dei conforti religiosi e cristianamente rassegnato spirava l'anima sua il

R. D. VITTORE FUMI

mansionario della *Metropolitana*. I sottoscritti nel darne il doloroso annunzio raccomandano alle preghiere dei buoni l'anima del povero estinto.

I colleghi

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 antimeridiane.

L'origine dei sigilli

Sarebbe questa. I nostri antichi usavano di chiudere semplicemente le loro casse e forzieri con nodi, difficilissimi a sciogliersi. Ciascuno aveva il proprio nodo particolare, come ognuno ha adesso la propria chiave. L'arte di questi nodi consisteva nel nascondere bene le estremità dei cordoni che li formavano.

Tuttavia, poichè avveniva che si trovasse spesso chi imparava a sciogliere a furia di esercizio, i nodi più complicati, si aggiunse per maggior precauzione il sigillo, che si applicava appunto sulle estremità del cordone.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa a nord, piuttosto elevata in Russia, al centro ed al all'ovest. Costa occidentale della Norvegia 750, Mosca 771.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie e temporali al centro ed al sud versante Adriatico e Calabria, pioggie a estremo nord, venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso a nord e nord-ovest, sereno altrove, scirocco sensibile sulla terra d'Otranto, venti deboli specie settentrionali altrove, barometro 763 a nord, poco diverso a 761 al sud, mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali, cielo alquanto nuvoloso a sud, generalmente sereno altrove, temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 1 settembre — s. Egidio ab.

ULTIME NOTIZIE

Il re in Romagna.

Piucchè alle grandi manovre, ben naturale, l'attenzione pubblica si occupa della accoglienza che vien fatta al re in quella regione dove il partito radicale ha dato sempre prove di sua esistenza.

Per quanto questo partito si tenga forte, è certo che seco lui non ha le masse che per quel tanto che sa, può e vuole seco trascinarle, ed il Governo permette. Dal momento che Crispi s'è impegnato di voler far visitare dal re quella regione, è certo che il ministro è assicurato che i suoi polli non si moveranno punto. Dunque nessuna meraviglia che le cose procedano con perfetto ordine e che la Monarchia sia anche colà applaudita.

Come a Forlì così a Rimini il re ebbe ovazioni. Vi arrivò ieri alle 2,13 pom. col principe ereditario. Colle autorità tutte lo attendevano anche le società operaie colle loro bandiere. La società dei marinai di Rimini aveva mandato la sua bandiera seguita da donne, gli uomini avendo dovuto prendere il largo in mare per la pesca.

Dalle notizie telegrafiche dei giornali ricaviamo che al momento in cui il corteo reale partiva dalla stazione alcuni giovanotti gridarono: Viva la Francia, ed uno studente gridò: "Abbasso il colonnello austriaco". Il popolo fischiò i giovanotti e coprì le loro voci col grido. "Viva il re". Volò qualche pugno, ma fu tutto l'affare d'un momento. Lo studente fu arrestato. Il re domani visiterà Ravenna.

Le grandi manovre intorno a Sant'Arcangelo

Sant'Arcangelo 30 — Il partito sud si è mosso stamane da Rimini su quattro colonne, incontrato dal partito opposto che lo attaccò con tutte le forze dinanzi San Arcangelo.

Il combattimento si è esteso presto su larga fronte. Il partito sud difende vigorosamente le alture di Sant'Arcangelo.

Il re col principe di Napoli, Bertolè Viale e Cosenz assistè al combattimento dall'altura dei cappuccini rivolto verso Savignano.

Amedeo dopo aver percorsa parte della fronte di battaglia ha raggiunto il re. Il partito nord tenta di aggirare le ali del partito sud. La divisione Pozzolini del partito *nord*, accentuando il movimento girante ha tentato di spuntare la divisione Guidotti all'ala destra del partito sud ed è giunta fino alla stazione ferroviaria di Sant'Arcangelo respingendo la brigata regina.

Alle ore 9,10 fu dato il segnale del riposo.

Sant'Arcangelo 30 — Il movimento girante della posizione Pozzolini è riuscito completamente spingendosi fino a Santa Giustina.

Il re andò a colazione a Savignano alla villa Dibagno. Il quartiere e la direzione generale delle manovre tornarono qui alle ore 2 pomeridiane.

Lugo 30 — Il re giungerà qui nel pomeriggio, di domani. Ignorasi se entrerà in città.

Fascio italiano.

Telegrafano da Forlì all'*Italia* che l'on. Fortis assicurò che la partenza dei reali dalle Romagne è fissato il 4 settembre Parlando dei partiti rivoluzionari avrebbe detto che — "essi devono scegliere il loro tempo. Sarebbe stata una stoltezza lo approffitare di questo periodo in cui la monarchia si adatta alle esigenze dei tempi". — Dicesi che il ministro della guerra si occupi di trovar preti e frati disposti a servire, *dato il bisogno*, nelle ambulanze. *Si vis pacem, para bellum.* - Una annessione pensò di farla un alto impiegato in un istituto di credito a Genova. Quindi prese il volo. — A Como le filatrici sono in sciopero. — L'*Emancipazione* fu di nuovo sequestrata per un suo articolo sull'arrivo del re a Forlì. — A Venezia il fattorino del cotonificio riscosse da diverse banche la bella somma di lire 13428 disse d'essere stato colto da svenimento e quindi derubato di lire 13428. Il ladro gliene aveva lasciate 2000 tonde. Certe risposte contradditorie fecero cadere sospetti sul fattorino che fu perciò arrestato. — *Sempre per la pace*, dicesi che il ministro della guerra abbia ordinato alla casa Armstong cento cannoni. — Il *Secolo* di Milano dice sulla fede del *Temps*, organo autorevole parigino, che «Crispi lascerebbe il portafogli degli esteri e conserverebbe quello dell'interno. Ministro degli esteri sarebbe *nominato Nigra*, del quale son noti il carattere moderato (?) e le *attitudini diplomatiche*. Per questo Nigra fu chiamato improvvisamente in Italia».

Fascio estero.

Dietro parere dei medici, la cui conclusione è che Garnier, autore dell'attentato all'ambasciata di Germania è pazzo, Garnier fu mandato all'infermeria del deposito per aspettarvi la fine dell'istruzione. — Il duca di Edimburgo è arrivato a Costantinopoli. — Credesi che il sultano si intratterrà col duca sul litigio pendente fra la Turchia e la Persia riguardo i lavori di difesa fatti dalla Turchia sulle rive del Tigri. — L'imperatore d'Austria da Tegernsee, è partito ieri per Gmunden per salutare la czarina. — L'imperatrice Elisabetta lo seguì oggi mattina. — La regina Natalia è partita per Bucarest. — Il ministro bulgaro a Belgrado, signor Danichì, sta negoziando il riconoscimento del governo del principe Ferdinando da parte del governo serbo.

TELEGRAMMI

Copenaghen 30 — La nuova ferrovia della costa che unirà Helsingborg a Gothemburh e avrà treni espressi da Copenaghen direttamente a Gothemburg e Cristiania, verrà inaugurata sabato.

Parigi 30 — Una nota dell'*Havas* dice che l'individuo arrestato per il tentativo di omicidio contro l'impiegato francese all'ambasciata di Germania dava da qualche tempo segni indubbi di alienazione. D'altronde nessuna nota diplomatica fu scambiata relativamente all'incidente.

Lorenzomarques (Africa orientale) 30 — I soldati bianchi si rivoltarono contro i loro ufficiali. Un distaccamento di fanteria di marina portoghese è sbarcato.

Credesi che vi si darà un combattimento. Il console inglese richiese l'assistenza d'una nave da guerra.

Berlino 30 — Il re di Svezia è arrivato nel pomeriggio e fu ricevuto dall'imperatore. Sono pure arrivati l'arciduca e l'arciduchessa, Carlo Luigi e furono pure ricevuti dall'imperatore.

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

AVVERTENZA SULLA SOLENNITÀ del Ss.mo Rosario

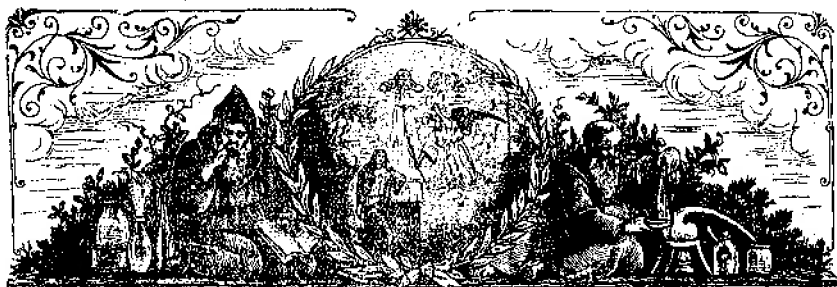
E' uscito il nuovo officio e Messa propri pel Ss. Rosario ordinati da S. S. Pp. Leone XIII con breve 5 agosto mese corr. I M. M. R. R. sacerdoti e sacristi potranno farne l'acquisto presso la prefata R.ma Curia.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e attestati medici, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano ... delle loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare le ... mestruazioni.

L'uso di questa preserva da ... morbo i gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente di stru... d... e ... .

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni ... fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles**.
b) 2me vol. **Les Actes et Epitres, l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-1?
Breviarium Romanum, 2 vol. in-?
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

(Testo italiano)

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Melia D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48.
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Otto Vol. ... : Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire 1 la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi *l'unico* rimedio a maggior parte delle alle malattie, **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche dei ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per la proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive ».

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2
» piccola » 1
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.60 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo

La busta contenente 20 fogli L. 0,80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rendere alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalla forfora. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

— Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

VETRO Solubile

Il flacon cont. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano

FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi.

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Tip. Patronato Udine